Anno XV. — GIORNO — TORINO, Venerdì 7 Ottobre 1881 — GIORNO — Num. 276

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . Per la *Gazzetta Letteraria* si aggiungono . . . Europa, Unione Postale (senza *Gazzetta Letteraria*) . . .
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20; all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 7 OTTOBRE 1881

ITALIA

La riforma del Senato.

Pubblichiamo la seguente lettera che un influente membro del Senato indirizzava ad un altro illustre suo collega sulla necessità della riforma del Senato.

Non occorre aggiungere che pubblicando questo scritto, del quale pure riconosciamo tutta la importanza, noi ci riserviamo la nostra libertà di apprezzamento, nè intendiamo di sottoscrivere incondizionatamente a tutti i giudizi che in esso sono esposti; perchè se in sostanza accettiamo la maggior parte delle valide ragioni che il senatore adduce in pro della riforma del Senato, non possiamo però approvare qualcuno di quei giudizi contro la democrazia e qualche Ministero liberale, che ci pare per lo meno troppo severo.

« Onorevole e caro Collega,

« Mi valgo della licenza ch'Ella mi ha concessa di esporle le mie idee sulla stretta attinenza della Riforma del Senato con la Riforma elettorale. Procurerò di essere il più chiaro ed il più breve possibile.

« Il mio concetto ha per base uno stato di fatto, che è per me indubitato. La presente società italiana è prettamente democratica, e, come tale, diversifica profondamente dalla società piemontese del 1848, che era sostanzialmente borghese (nel senso francese della parola) ed alla quale si adattava e rispondeva bene lo Statuto Albertino.

« Le diversità non sfuggono di certo al di Lei sguardo.

« Ma noto quelle che, secondo, me si riferiscono più direttamente al Senato, ch'io considero sotto due aspetti: come parte della Rappresentanza Nazionale, cioè, e nei suoi rapporti colla Istituzione Monarchica.

« Un Senato vitalizio formato sulla base delle *categorie* — qualunque sia il modo di elezione, escluso forse il suffragio universale diretto — è essenzialmente in massima la rappresentanza della *superiorità* — quella ch'io chiamo *forza di qualità* di un civile consorzio di fronte alla rappresentanza della mediocrità — ossia *forza di quantità* — tanto più dominante nella Camera dei deputati quanto più largo è il suffragio da cui esce. Lascio a Lei di fare il confronto tra il Senato subalpino ed il Senato italiano, per giudicare se per rispetto alla società politica italiana il Senato presente — e particolarmente il soverchio numero e la qualità di moltissimi nomine — rappresenti di gran lunga la *superiorità*, come di gran lunga il Senato subalpino la rappresentava di fronte alla società politica piemontese; senza dire che il sentimento di stima e di riverenza per il Senato che era in quella società borghese, è necessariamente affievolito nella società democratica d'ora.

« Occorre dunque, sopratutto in prospettiva della imminente estensione del suffragio elettorale e conseguente accrescimento di potenza della mediocrità, o forza di quantità:

« 1° Dare maggiore efficacia alla rappresentanza della *superiorità* o forza di qualità nel Senato;

« 2° Rendere questa rappresentanza più *evidentemente schietta* agli occhi di una società così imbevuta dello spirito democratico qual è l'italiana.

« Guardiamo ora qual'è la posizione del Senato in rapporto alla istituzione monarchica. In sostanza è lo stesso argomento ch'era considerato sotto altro aspetto.

« Ed in vero una monarchia, che non sia la Cesarea, non può essere che il culmine dell'aristocrazia — pigliando questa parola nel senso più lato, più genuino, nel senso greco. — Il Senato sarà dunque la rappresentanza dell'aristocrazia, che forma i gradini della piramide monarchica, per così dire. Or bene, nella meccanica morale, come nella fisica, è la forza propria della base che fa la stabilità del culmine, non la forza di questo che tien su quella.

« Dunque concorre che l'aristocrazia abbia forza propria per sorreggere la monarchia.

« In Italia le fonti di aristocrazia di altri tempi e di altri paesi o non sono state mai, o si sono corrotte, o sono esaurite.

« La monarchia italiana non può contare sull'appoggio della Chiesa e del sentimento religioso — parlo in tesi generale; — non sulle tradizioni nobiliari, come la legittimista francese; non sulla borghesia grassa, come l'orleanista (si è visto del resto qual fede e qual forte appoggio possano venire di lì!). Essa non può contare sopra una aristocrazia o militare, o feudale, o parlamentaria, come in Germania, Austria, Inghilterra, ecc.

« Se dalle forze che si potrebbero chiamare sociali, storiche e tradizionali, passiamo all'esame delle istituzioni politiche che possono servire di sostegno alla monarchia e di freno al predominio della rappresentanza popolare, io domando che cosa la monarchia si possa aspettare da una magistratura che stenta tanto a condannare la più aperta offesa alle Persone Reali ed al principio monarchico da parte dei repubblicani, a colpire l'internazionalismo e qualunque tentativo di reato contro le leggi fondamentali della società e dello Stato!

« Che autorità rimane al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ecc., di fronte alla prepotenza della maggioranza, comunque composta, della Camera?

« L'inclinazione naturale — per non dire fatale e irresistibile — della democrazia, si sa, è di scendere alla *mediocrazia* e poi all'*oclocrazia*. Pur troppo in Italia la democrazia non ha avuto nemmeno da aspettare di essere in possesso del suo istrumento onnipotente, il suffragio universale, per confermare la verità di quella sentenza. Essa ci ha dato già due Ministeri Cairoli: il primo fu in gran parte effetto pure di altre cause che la tendenza naturale della democrazia; ma il secondo? Eppoi, ad onta di una dimostrazione senza pari della sua incapacità, quel Governo, unicamente per questo suo carattere di pura incarnazione della democrazia, ha tenuto in iscacco la Corona durante cinquanta giorni di interregno ministeriale, poco meno che di anarchia governativa.

« Credo che a molti in questi ultimi anni sia accaduto di rammentare il famoso proclama di Moncalieri. Taluno me lo accennò come un esempio prezioso che re Umberto farebbe bene ad avere davanti gli occhi. Io non feci che rispondere: « Dove troverete un Massimo D'Azeglio per controfirmarlo ed un Piemonte per rispondere all'appello? »

« Alla situazione [illegible] dunque occorre, per uscire dall'isolamento e ritrovare azione e potenza di fronte alla democrazia — non per combatterla, ma per moderarla, — occorre, dico, di raccogliere tutte le forze vive che il Paese produce in fuori della forza del numero. Ma queste forze per essere vive devono essere tali che l'istinto, il buon senso delle masse le senta e ne riconosca la sostanziale potenza. Non credo che nessun osservatore attento e giudizioso possa negare che vi sia nell'universale un concetto di stima, di fiducia, di deferenza per i rappresentanti di superiorità vere o reali — badiamo bene, non per le convenzionali e risultanti da affermazioni dogmatiche, da teorie puramente razionali e da pregiudizi inveterati ed usurpazioni arbitrarie. — Salvo ad accrescere ed a rendere più esatta la nomenclatura, le categorie imposte alla scelta della Corona per il Senato rispondono abbastanza bene a quel concetto dell'universale. Ma il valore di ciascuna categoria ed in essa il valore del senatore che la incarna saranno assicurati assai quando la categoria s'*impersonisca*, per così dire, nel ruolo e nell'organismo di un Collegio elettorale proprio, ed il rappresentante emerga spontaneamente da esso, anzichè dipendere le di lui distinzione dalla volontà e dai criterii sempre sospetti, spesso incerti od oscuri della Corona, o meglio dire dei momentanei e partigiani suoi consiglieri.

« Stimo superfluo, scrivendo a Lei, onorevolissimo e caro collega, lo svolgere tutta la serie di considerazioni che da questo premesse mi porta alla conclusione di proporre la trasformazione delle categorie di eleggibili presenti in Collegi di elettori senatoriali. Lascio extendio in disparte le eccezioni, le aggiunte, le modalità di applicazione e di provvedimenti transitorii. Mi limito a questo principio fondamentale della riforma del Senato.

« Per assicurare l'istituzione monarchica da una parte, per riparare dall'altra alla inclinazione della democrazia verso la *mediocrazia* e l'*oclocrazia*, occorre rinvigorire nello Stato le superiorità naturali, tanto fisiche che morali, ossia le forze di qualità. Questo non si può ottenere se non migliorando, estendendo e rendendo più evidentemente genuine le rappresentanze di quelle forze nel Senato.

« Mi permetta di soggiungere come questo concetto della importanza grandissima da dare al Senato nella nostra costituzione sia, se non il solo, come penso io, certo uno dei principalissimi sui quali si possa fondare un nuovo grande partito moderato, uno dei due grandi partiti, per dir così, « dell'indomani. » Voglio significare uno dei due grandi partiti di Governo, che si ricompongono sempre, a periodo storico, a rivoluzione, a gran mutamento compiuto da una società civile.

« In questo concetto si riassume il programma di una democrazia monarchica, liberale e pacifica, che è tutto ciò di più temperato e conservativo comporti lo stato presente d'Italia.

« Se la S. V. Ill.ma accettasse in massima l'ordine di idee che le ho esposto e credesse utile di cercarne meco i modi di pratica applicazione, ciò potrebbe fare oggetto di ulteriore carteggio. »

ROMA

Le incertezze del Governo — Il sindaco di Roma e il Municipio romano — Scandali — Pettegolezzi giornalistici — Confusione e mistero.

Roma, 5 ottobre.

(SABAZIO.) — Il Ministero pare ci pigli gusto ad avvolgersi sempre più in un'aria di mistero. A che pro? Lo saprà forse lui, ma è un fatto che noi, poveri mortali, non arriviamo più a raccapezzarci. L'altro giorno, per esempio, al Ministero degli interni si assicurava per la sera stessa la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del movimento dei prefetti, da tanto tempo annunciato, smentito, ritardato, sospeso. Quella sera il movimento non è comparso; è passato un giorno, ne è passato un altro, e sempre silenzio. Eppure i decreti sono giunti da Monza, eppure tutto era pronto per la loro pubblicazione. Che cosa è giunto di improvviso, di inaspettato? Chi lo sa! Forse nuove complicazioni, forse nuove aspirazioni, forse nuovi tentennamenti; cose tutte che dimostrano ogni giorno di più la mancanza di una linea di condotta certa, ferma, sicura. E il sindaco di Roma? Perchè anche quella questione è fu sospesa? perchè si ritarda a pubblicare il decreto che nomina sindaco il Pianciani? Se il Ministero si è accorto di avere preso una solenne cantonata, perchè non ci ha pensato prima, avanti di far firmare il decreto dal Re? Tutto ciò non è serio, non è logico, non è dignitoso; si compromettono le persone, si compromette il Governo, con scapito di tutti.

* * *

Questa del sindaco di Roma è una questione molto spinosa.

Nell'attuale Consiglio comunale i progressisti non hanno certo una maggioranza. Di sessanta consiglieri, trentuno sono moderati, comprendendo naturalmente anche i moderati intinti più o meno le fermento di clericalismo. Degli altri ventinove, parte sono clericali puri, parte sono progressisti, con preponderanza dei primi. È perciò chiaro, che se il sindaco dovesse rappresentare l'opinione prevalente nel Consiglio, bisognerebbe andarlo a pescare tra i moderati. E difatti il Depretis stesso, nel mese scorso, in un colloquio intimo, confessava che il più indicato a tale carica era il senatore Vitelleschi; ma che nelle condizioni attuali, e trattandosi del primo Municipio del Regno, il Ministero non poteva nominare sindaco di Roma un moderato-conservatore. Nel Consiglio comunale si manifestava una corrente molto propizia al Vitelleschi; si aveva in animo di eleggerlo assessore anziano, per prepargli il terreno alla nomina a sindaco effettivo. Ed ecco annunciarsi che un decreto reale nomina invece sindaco il Pianciani. Ora al Ministero la notizia si smentisce, o si dice che è per lo meno prematura. Può darsi, che non se ne faccia più nulla; ma certo, se la notizia si confermasse, se il decreto venisse pubblicato, naturalmente, delle due l'una: o il Pianciani, che malgrado i suoi principii accentuatamente progressisti, ha strette aderenze famigliari nel Vaticano, riesce a formarsi una maggioranza nel Consiglio, ed allora deve rassegnarsi a non essere più in Campidoglio il Pianciani di Montecitorio; o il Pianciani vuole continuare ad essere quale è sempre stato, ed allora un urto tra lui e la maggioranza del Consiglio è inevitabile.

* * *

Veramente oramai sarebbe tempo che questa situazione anormale del Municipio di Roma venisse a cessare. A parte la questione di politica, anche sotto il semplice aspetto amministrativo, il Municipio di Roma ha bisogno di essere retto da una mano attiva, intelligente. Mentre a Torino, a Milano, il conte Ferraris, il conte Belinzaghi, sono, come si direbbe, il re della città, a Roma il sindaco conta nulla o quasi nulla.

Il concorso governativo di cinquanta milioni impone al Municipio oneri gravi, quali non si potranno mandare ad effetto che da un'Amministrazione saggia, intelligente ed operosa. Invece a Roma si manifestano nel Municipio sintomi deplorevolissimi. Vedete le scuole municipali? I frequentatori di esse — è il Rapporto del duca Leopoldo Torlonia, assessore per l'istruzione, che parla — invece di aumentare vanno diminuendo. Quanto alle opere edilizie, è meglio non parlarne; per esempio, lassù a Termini, ancora ai tempi del cardinale De Merode si era deciso di sistemare la piazza che sta dinanzi alla stazione, costruendo giardini e aiuole; il Governo pontificio era allora pieno di buone intenzioni.

Il Municipio romano, negli undici anni dacchè Roma è stata riunita al Regno d'Italia, ha sempre fatto tutto il possibile perchè quelle buone intenzioni non si tradueessero in fatti compiti. Si sono bensì fatte grandi costruzioni all'Esquilino, si è fabbricata via Nazionale; sul Corso e in altre delle principali vie della città si sono aperti nuovi e grandi negozi, si sono istituiti opifici industriali. Ma chi ha fatto tutto ciò non sono romani; sono costruttori o industriali dell'Alta Italia, della Lombardia o del Piemonte: il Municipio romano nulla ha fatto per favorire quelle costruzioni, quelle industrie; si è sempre chiuso nella comoda apatia così propria del carattere romano; non ha mai saputo sviluppare ciò che c'è di buono, e ce n'è tanto, in questa razza antica.

Al Campidoglio non si occupano che del dazio consumo, della tassa di ricchezza mobile, e simili. Di ciò che riguarda veramente il decoro della capitale, la gloria della antica città, nulla assolutamente. I Musei capitolini sono lasciati nella massima incuria; nei cortili del Campidoglio si lasciano esposti a tutte le ingiurie delle intemperie o dei passeggieri monumenti sacri alla storia, all'arte.

Non v'è nemmeno un catalogo ufficiale di tutti gli immensi tesori raccolti nel Campidoglio; gli archivi vanno a sfascio; si è preferito rinunciare a legati importantissimi, lasciarsi sfuggire tesori impagabili, piuttosto che prendersi la briga di istituire un bibliotecario municipale...

Il provvedere è necessario, è urgente; ci si provveda risolutamente, scegliendo una via diritta e sicura.

* * *

Alle lagnanze succedono gli scandali. Ieri era quello della commenda Molmenti, scandalo ridicolo, che ridicolosamente si tentò, ma invano, dal Ministero di giustizia, [illegible]. Ora è un altro scandalo, di cui non voleva nemmeno parlare, perchè mi pareva che lo si fosse proprio esagerato. Ma dal momento che ne parlano tutti, ne parlerò anch'io. Si tratta di un giornale di Napoli, il *Corriere del Mattino*, noto fautore dei gruppi Nicotera e San Donato. Già saprete di che si tratta. Depretis telegrafò alla Deputazione provinciale di Napoli, raccomandandole la sollecitazione di una causa che interessava il proprietario di quel giornale. Il deputato Panelli ne parlò in pieno Consiglio. Veramente non mi pare che la cosa avesse tanta gravità; non riesco ancora a comprendere che gran male ci sia a sollecitare unicamente la causa di un privato cittadino, senza naturalmente voler esercitare alcuna pressione sulla risoluzione di quella causa. Ma la cosa così non parve al direttore di quel giornale; ne nacque un bel [illegible]; il direttore [illegible] che nè lui, nè altri della redazione mai aveva parlato di ciò al Depretis. Diede del bugiardo al Panelli, lo sfidò, gli minacciò un processo per diffamazione. I giornali di Napoli e anche di Roma ne fecero addirittura una questione di Stato, la ingrandirono, la ingigantirono, la esagerarono.

Non v'è motivo alcuno a dubitare delle parole della direzione e della redazione di quel giornale. Ma non mi pare che la questione toccasse direttamente nè il direttore, nè i redattori; era unicamente il proprietario del giornale quegli che si trovava in causa, era di suo interesse la pratica che si pretende il Depretis abbia sollecitata; e mi pare non starebbe male una dichiarazione esplicita del proprietario del giornale. Tanto più che lo stesso giornale era stato due anni fa tirato in ballo per un'altra questione, un altro scandalo più grave di questo.

Allora il Consiglio provinciale di Napoli, presieduto, come sapete, dal San Donato, aveva fissato nel bilancio una somma di venti o di trenta mila lire all'anno per farsi appoggiare da quel giornale. Ne nacque una protesta universale. Il Gravina, che allora era prefetto di Napoli, [illegible] mente ricusò il visto alla deliberazione del Consiglio provinciale; e la deliberazione rimase lettera morta; ma il Gravina dovette andarsene, grazie alla funesta influenza che esercitò il San Donato su tutto il Consiglio provinciale napolitano, quel Consiglio provinciale che, accordando l'autorizzazione alla Società delle tranvie, apponeva per clausola che le onorevoli persone dei membri del Consiglio dovessero essere sempre trasportate gratuitamente!

* * *

C'è in aria un odore di malcontento generale.

I moderati strepitano per le recenti nomine alla presidenza della Cassa di risparmio di Milano; i radicali strepitano per l'affare degli allievi volontari che non è ancora spento. I trattati di commercio con la Francia non sembrano troppo bene incamminati. In tutto si riflette l'opera deleteria, [illegible] del Depretis. Frattanto si attende con impazienza ciò che esporrà l'on. Berti ad Avigliana; forse allora si potrà conoscere in approssimativa quale sia la linea di condotta del Governo. Ma per ora non c'è che confusione e mistero.

LA VISITA DEL MINISTRO BACCARINI ALLE OFFICINE DI SAVIGLIANO.

Fu una visita fatta alla lesta ed alla buona, ma una visita ottimamente riuscita.

Da Torino partirono il ministro, il prefetto, il sindaco di Torino, il comm. Blumenthal presidente e il comm. Benazzo, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, il comm. Massa, direttore generale, e gli ingegneri Bachelet, Kossuth, Frescot e altri delle ferrovie, i deputati Ranco, Favale, Delvecchio, Nervo, Compans, Siccardi, Pasquali, i consiglieri Gianolio, Ajello, il comm. Malvano presidente della Camera di commercio, il cav. Ernesto Levi vice-presidente, i signori Charbonnier, ing. Taddei, ing. Vaccarino amministratori del Consiglio d'amministrazione della Società delle officine di Savigliano, il sig. Sella primitivo concessionario, e l'ing. Moreno attuale direttore tecnico delle officine, e pochi altri privati.

Il treno speciale partì alle ore 8,55. Si giunse a Savigliano alle 10: là attendevano già altre autorità: il prefetto di Cuneo comm. Millo, i deputati Riberi Spirito e conte Saluzzo di Monterosso, il sottoprefetto di Saluzzo cav. Albert, il sindaco cav. M. Villa, il presidente della Società saviglianese conte Ripa di Meana, il consigliere F. Doglioli, la Società operaia e quella dei Reduci colle rispettive bandiere, e gran folla di gente.

Appena discesi, e dopo le solite presentazioni, parte in vettura e parte a piedi si recarono immediatamente alle officine. Queste erano in pieno moto: uno spettacolo degno a vedersi, ed ammirarsi a lodarsi.

Oggi non possiamo parlare di esse partitamente; lo faremo prossimamente, dandone ragguagli più per disteso; ne vale proprio la pena. La visita durò circa due ore, e fu una soddisfazione per tutti, uno spettacolo consolante. Il ministro e tutti i personaggi che l'accompagnavano si mostrarono lietissimi della visita.

Usciti dalle officine, una trentina di carrozze recarono il corteo alla sede del Circolo sociale nel palazzo Tasini, traversando quasi tutta la città di Savigliano, la quale si presentava animatissima per la folla accorsa sulla via, per le bandiere, gli archi e i pennoni che adornavano le piazze e le vie.

La colazione suntuosa servita dall'*Albergo d'Europa* di Torino nella caratteristica sala maggiore dell'elegante palazzo, durò poco più di un'ora.

Poi cominciarono i discorsi sul tema obbligato, manco male, dei lavori pubblici e della industria nazionale.

Primo a sorgere fu il conte Ripa di Meana, presidente della Società festeggiante e festeggiata. Egli ringraziò caldamente a nome della Società nazionale delle officine di Savigliano l'illustre ministro che chiamò a giusto titolo benemerito dell'industria nazionale e rigeneratore delle officine saviglianesi.

Il ministro Baccarini prese subito dopo la parola per dire che egli non poteva attribuirsi tutti quei meriti che il conte Meana gli aveva dati; egli ebbe la fortuna di trovarsi in tempi propizi, altri al posto suo avrebbe fatto lo stesso; egli avere un merito, se non altro, quello della buona volontà.

Non vorrebbe che l'industria privata si illudesse di poter far tutto; per le macchine, ad esempio, appena la Società di Pietrarsa può costruirne 25 all'anno e buone, e la Società Ansaldo un 18 all'anno; ma non è neppure saggia economia volere proprio far tutto da noi e serrarci in casa nostra.

Dessi l'industria nazionale può fornire i veicoli occorrenti per i 16 mila chilometri di ferrovie già votati che procureranno a quell'industria un lavoro per 12 o 14 anni di circa 100 milioni.

Possendo ciò farsi in Italia, sarebbe un delitto di lesa industria nazionale se il Governo non aiutasse quell'industria e si provvedesse all'estero.

Egli però teme che anche in questa parte si voglia poi correr troppo e aprire troppe officine, che sarebbe un altro pericolo.

Dai provveditori egli domanda sovratutto la buona fede — buona fede nel non coalizzarsi per elevare i prezzi d'appalto e distruggere la libera concorrenza — e buona fede nel misurare le proprie forze e non assumere maggiori impegni che non si possono adempiere. In principio finora questo pur troppo è successo...

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 18.

IL COCCODRILLO

(Dal tedesco di BREINFELD)

VII.

(Seguito)

— Sei pur buono, figlio mio! — esclamò. — Ero ben certo che non avresti abbandonato il tuo vecchio zio nella sventura. Siedi qui accanto a me, e ti narrerò perchè non posso partire, perchè sono come un prigioniero in questo letto. In realtà non sono punto ammalato, — riprese il professore, quando Benedetto si fu seduto, — non mi ricordo neppure di esserlo mai stato; ma la mia posizione è forse ancor peggiore, perchè debbo far le viste di esserlo, per sfuggire ai sarcasmi, e sono obbligato a chiudere il mio uscio ai miei amici più intimi. Otto giorni fa, pronto a partire, uscii di casa per andare da uno dei nostri principali banchieri e convertire in lettere di cambio sopra case americane la somma che avevo ricavato in fondi pubblici pel prezzo della mia collezione di storia naturale. Passando da una piazza vidi un affisso madornale che annunciava l'apertura di un serraglio di animali ed ebbi la tentazione di vederlo ed entrai nella baracca. Con mia grande sorpresa — e debbo confessarlo, con mio sommo dispetto — notai che il proprietario, contro l'uso comune, aveva una bella collezione di rettili. Non si contentava di mostrare serpenti ordinari, ma anche famiglie di serpenti, di lucertole, anfibi, come rospi, rane, tutti rarissimi e ignoti a noi, e, cosa strana, erano per la massima parte specie che io aveva intenzione di andare a studiare in America o introdurre in Germania. Puoi immaginare, caro nipote, quale sgradevole sorpresa fu quella per me; per quanto piacere avessi provato in quella visita, mi sentivo sconfortato vedendo quelle curiosità naturali nelle mani di un ignorante che non le stimava che per un miserabile spirito di speculazione e non per amore della scienza, e che pure mi rapiva la gloria di essere il primo a osservare e descrivere quei meravigliosi animali e arricchirne la nostra patria. Del resto vi era folla di gente, anzi calca in quella baracca; nel mio cattivo umore non badai a chi mi stava vicino, e uscii dopo aver passato nel serraglio un'ora circa. Passeggiando pensavo se non sarebbe stato più conveniente ch'io avessi mutato il mio itinerario e avessi quindi visitato l'Africa o l'Egitto, anzichè l'America. Passeggiai per un'ora. Finalmente, avendo determinato di attenermi al primo progetto, mi diressi verso la dimora del banchiere. Ma appena fui giunto innanzi alla sua casa mi accorsi che non avevo più il mio portafogli; frugai invano in tutte le tasche; me lo avevano rubato o lo avevo perduto. Corro dal direttore di polizia, gli do parte della perdita fatta e gli lascio tutti i ragguagli necessari, scongiurandolo a non nominarmi in tutte le sue ricerche, perchè non v'ha nulla per me di più sgradevole del sapermi argomento dei discorsi del giorno, compianto dagli uni e [illegible] dagli altri. Io aveva perduto lo scopo reale del mio viaggio e i mezzi necessari per compierlo; non mi rimaneva altro che chiudermi in casa e fingermi ammalato, per allontanare le visite importune e spiegare la causa del ritardo prodotto nel mio viaggio. Ma da quel giorno ho passato ore ben terribili, ore di dolore e di amaro pentimento. Sì, di pentimento, Benedetto mio; perchè, nella mia trista solitudine, la mia coscienza si destò e mi rivolse aspri rimproveri per avere negletto con tanta leggerezza la voce della natura, nel mio amore, forse troppo spinto, per lo studio della storia naturale. Ho passato interi giorni ad osservare un ragno o uno scarabeo, consacrando alla mia scienza prediletta ogni mio avere, la mia salute, la mia stessa vita, non conservando mai un'ora per mio fratello nè per mio nipote, al quale, da lunghi anni, non ho dato una sola prova d'affetto. Dio mi è testimonio, Benedetto, che non era per durezza di cuore; io voleva bene ad entrambi, e molto, ma la scienza era la mia sposa, una sposa sempre giovane, che ogni giorno si pompa di nuove attrattive, e che mi ha incatenato a lei con legami indissolubili; vi ho abbandonato per seguirla e darmi a lei con tutta l'anima. Mi perdoni tu, figliuolo mio? E tuo padre mi perdonerà anch'esso, lo so; siete così buoni e indulgenti! Per dimostrarvi il mio pentimento di avervi trascurato, voglio partire con te per Memmingen, lasciando da parte la scienza e tutti i suoi ingegnosi sistemi, e non cercando altre gioie che nel capitolo di storia naturale che riguarda il cuore umano. Forse passerò tutta l'estate con voi, perchè non è probabile che io possa fare il mio viaggio, poichè tutte le ricerche della polizia non lasciano la menoma speranza di ritrovare il mio portafogli. —

* * *

Benedetto aveva ascoltato attentamente tutto quel racconto; dopo di aver espresso a suo zio la gioia che provava nel sentire che stava per accompagnarlo a Memmingen, si affrettò a ragguagliarlo intorno all'importante scoperta del tesoro. Il professore mostrò la sua sorpresa con esclamazioni interrotte, poi rimase in silenzio, immerso in profonde riflessioni.

— Apri il cassettino superiore del mio scrittoio e dammi quel grande portafogli di pelle bruna che vi è dentro, — disse egli finalmente con vivacità, come se a un tratto un antico ricordo gli avesse attraversato la mente.

Appena Benedetto gli ebbe dato il portafogli, che pareva dimenticato da un pezzo, il professore slegò con impazienza il nastro con cui era legato, lo aperse e si mise a frugare in una quantità di carte ingiallite dal tempo, finchè ebbe trovato una lettera, ancora suggellata, sebbene portasse il suo indirizzo.

— Deve essere questa! — esclamò — ancora una delle mie dimenticanze! Non ho mai pensato a questa lettera dacchè la ebbi ricevuta, parecchi anni fa, ed è ancora da dissuggellare. Ci darà la spiegazione del tuo inesplicabile trovato; ma in due parole ti dirò come divenni padrone di quel coccodrillo. Tre anni fa, trovandomi nell'America del Nord, dimorai un tempo assai lungo nella Luigiana, sulle sponde del Mississipì, ove feci la conoscenza di un ricco proprietario di quei luoghi, un certo Jackson, il quale con molta benevolenza mi offerse una ospitalità che non rifiutai. Rimasi in casa sua più di un mese, e, malgrado la poca stima che aveva per le scienze naturali in se stesse, prendeva interesse alle cose mie e alle mie ricerche, e m'accompagnava spesso nelle mie escursioni. Un mattino partimmo insieme, e, lungi tre miglia dalla sua abitazione, giungemmo ad una regione paludosa ove non crescevano che canne e cespugli. Io aveva meco un buon fucile da caccia, senza il quale non uscivo mai; ma Jackson, molto corpulento, non era armato che di una mazza di legno munita di una lunga punta di ferro, sulla quale si appoggiava camminando. Ad un tratto intesi un grido disperato e un muggito simile a quello di un bue, e che io conoscevo per averlo inteso sovente. Corsi in fretta verso Jackson, togliendomi il fucile dalla spalla. Non m'ero ingannato. Appena fui a dieci passi di distanza, vidi il mio bravo compagno in lotta disugualissima con un bellissimo coccodrillo lungo quattro metri almeno. L'animale era uscito da uno stagno sul margine della strada e s'era lanciato furibondo sull'americano. Questi aveva conservato sufficiente presenza di spirito per ficcargli nelle fauci la sua lunga mazza, ma l'alligatore la stritolò come un giunco, e, ancor più furibondo, atterrò con un colpo di coda il povero Jackson, che con una ben saldo su quel terreno sdrucciolevole. Egli era perduto, e io pure con esso senza dubbio, se avessi esitato un istante o se avessi sbagliato il coccodrillo; io mirai dunque freddamente, senza precipitazione, e gli conficcai la palla nell'occhio sinistro, mentre stava per stritolare coi suoi formidabili denti il povero americano, sempre steso a terra. L'alligatore muggì ancora una volta come un toro moribondo, barcollò, descrisse un circolo battendo il terreno colla coda, poi si squassò e si agitò ancora una volta prima di morire. Sollevai Jackson, che mi abbracciò più di venti volte, proclamando il mio coraggio, chiamandomi suo salvatore e giurando solennemente di volermene ricompensare. Mentre io gli esprimeva la mia gioia di vederci sani e salvi entrambi, rifiutai qualsiasi ricompensa, facendogli osservare che io aveva difesa la mia vita tanto quanto la sua; ma non volle saperne, dicendo che cento altri se la sarebbero data a gambe non pensando che alla propria salvezza. Tornati a casa, vantò tanto il mio operato alla sua famiglia e a tutti i suoi servitori, che, stanco delle lodi di cui tutti mi opprimevano, lo pregai, ma invano, di non parlare più di questo. Mandò sei schiavi a prendere il coccodrillo; poi, trascinatomi nel suo studio, voleva a forza farmi accettare una bella somma di denaro. Puoi ben credere che una tale dimostrazione di gratitudine, che rivelava il negoziante, mi ferì profondamente e andai in collera sul serio. Jackson era un uomo d'onore, ma un vero yankee, che al mondo non stimava che la sua vita e il denaro, ed ora pienamente convinto che si potesse pagare con oro sonante la propria conservazione. Non mi fu possibile fargli capire che mi aveva offeso, e stentai molto a ottenere che mi facesse grazia del suo ricco dono. Rimasi ancora qualche giorno in casa sua, ma siccome il peso della riconoscenza l'opprimeva, affrettai la mia partenza. Prima di lasciarlo dovetti cedere alle sue istanze e promettergli che avrei almeno accettato, per suo ricordo, il coccodrillo che aveva fatto preparare. In tal modo arricchiva la mia collezione di un esemplare bellissimo e prezioso per me in causa dell'avvenimento che mi ricordava. Contentissimo di vedere che non sdegnavo il suo dono, l'americano mi lasciò partire, incaricandosi di farmi avere, prima d'imbarcarmi, il coccodrillo, che non era abbastanza asciutto. Erano scorsi parecchi giorni dacchè io mi trovava alla Nuova Orleans a bordo di una nave che salpava per la Germania, e non avevo ricevuto nè il coccodrillo, nè alcun messaggio da Jackson. Finalmente, nel momento stesso in cui la nave stava alzando l'àncora, vidi una lunga barchetta venire alla nostra volta carica del coccodrillo. Venne subito tirato sul ponte, e, compiuta questa operazione, un nero, che avevo veduto spesso in casa di Jackson, mi consegnò una lettera del suo padrone, si staccò da parte sua, e si allontanò in fretta colla barca. Alcuni minuti dopo, il bastimento fece vela; siccome mi era data molta pena perchè il coccodrillo fosse collocato in un luogo ben asciutto, acciò non si guastasse, non pensai alla lettera — che non poteva contenere che una sequela di ringraziamenti — e la misi senza aprirla in questo portafogli, ove la dimenticai non solo durante il viaggio, in cui fui occupatissimo a riordinare gli oggetti di storia naturale che avevo raccolti, ma anche dopo tornato, e fino a questo giorno. Ora leggiamola; forse ci darà qualche spiegazione. —

E ruppe il suggello, aperse la lettera, e la lesse sorridendo, mentre Benedetto lo guardava con una ansiosa attenzione.

(Continua)

« che avendo il Governo francese acconsentito di prolungare, per un periodo di tre mesi, la durata del trattato di commercio ora in forza, ecc., ecc., la Commissione mista nominata per condurre le negoziazioni si radunerà in Parigi.

« Nel caso che voi aveste a fare qualche comunicazione su questioni aventi rapporto al commercio fra la Gran Bretagna e la Francia, siate compiacente di dirigerla al più presto al segretario della Reale Commissione, a Parigi, dicendo anche se sia vostro desiderio di mandare qualcuno a Parigi per trattare coi regii commissari, ecc. ecc. »

E non è mica a dire che questa circolare sia stata spedita alle Camere di commercio o ad altri Corpi morali influenti; fu spedita invece ai singoli individui. Io, per esempio, l'ho veduta e copiata da un tabaccaio.

E di questi esempi ve ne potrei fornire a centinaia onde farvi toccare con mano a quale elevatezza di concetti s'inspiri il Governo della cosa pubblica in questo paese.

Ogni semplice cittadino è libero di esporre la sua opinione, che viene presa subito in seria considerazione; anzi gli stessi reggitori — che direttamente dalla nazione, da un uso solo esplicato possono e devono ripetere l'eminente posizione che occupano — sono i primi ad invitare il semplice e modesto cittadino a dire franco il suo parere e ad avanzare quelle osservazioni che gli sembrano eque e giuste a proteggere e migliorare i suoi personali interessi.

E così parmi che si dovrebbe studiare l'Inghilterra, quest'avanguardia della civiltà e del progresso, questa madre di vera libertà.

Ma il terreno si fa lubrico, e per non sentirmi a gridare quella sciocca ragione avanzata degli arrabbiati oppositori sistematici (e se sapeste quanti dei nostri qui ve ne sono!) che non sanno dir altro di buono che: « Andate là, *brittanico ipsis brittanicis*... » mi calmo e depongo la penna, pronto a rivenirci quando me ne sentissi l'assillo.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 7 ottobre.

× **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XIX del 1° ottobre 1881:

Il Congresso geografico internazionale a Venezia — Attilio Brunialti.
L'Alfieri poeta comico — F. Novati.
La legge del bilancio — L. Zammarano.
Le industrie artistiche all'Esposizione di Milano — Camillo Boito.
Per nulla — Racconto — C. Donati.
Dalla « Chanson de Roland » — Versioni — U. A. Canello.
Gli orientalisti a Berlino — Angelo De Gubernatis.
Rassegna politica — X.
Bollettino bibliografico — Letteratura e poesia — Storia e biografia — Scienze giuridiche.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

× **Movimento letterario.** — Ci si prega annunziare che col 1° del venturo novembre rivedrà la luce in Parma il giornale il *Movimento letterario italiano*, che già si stampava in Torino sotto la direzione del prof. Rosa.

× **Università degli studi di Torino.** — Un manifesto del rettore D'Ovidio annunzia che col giorno 16 corrente ottobre avrà principio l'anno scolastico 1881-82.

Nel giorno 3 novembre sarà letto nell'Aula Magna il discorso inaugurale e nel giorno dopo ricomincieranno, secondo l'ordine stabilito nel calendario scolastico, i corsi delle Facoltà di:

Giurisprudenza (compresi i corsi di notariato e per i procuratori);
Medicina e Chirurgia (id. per i flebotomi e per le levatrici);
Scienze fisiche, matematiche e naturali;
Filosofia e lettere colle relative scuole magistrali. (Le suddette Facoltà di medicina, di scienze e lettere conferiscono, oltre la laurea, la licenza. Questa nella sezione di scienze matematiche e fisiche vale per l'ammissione alla Scuola di applicazione per gl'ingegneri);
Farmacia (per conseguire il diploma di farmacista e la laurea in chimica e farmacia);

Coloro che intendono iscriversi al 1° anno di uno dei corsi sopradetti dovranno presentarne domanda su carta bollata da cent. 50 alla segreteria dell'Università, non più tardi del giorno 3 del mese di novembre.

× **Concorso.** — È aperto il concorso per esame a 4 posti di vice-segretario nel Ministero dei lavori pubblici, collo stipendio di annue lire 1800.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre corrente, presentare al Ministero dei lavori pubblici la domanda coi richiesti documenti in forma autentica ed in carta da bollo.

La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 14 novembre 1881.

× **Accademia Albertina di Belle Arti.** — Le scuole si apriranno il 17 corrente ottobre.

Gli allievi già inscritti dovranno presentarsi alla Direzione per regolarizzare la carta d'ammissione.

Gli allievi aspiranti dovranno presentare:
1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuti gli anni 12;
2° Un certificato di aver frequentato un corso elementare di disegno;
3° Un certificato di buona condotta;
4° Un attestato d'aver compiuto un corso di istruzione elementare.

L'iscrizione avrà principio col giorno 10 corrente nell'ufficio della Direzione, via della Accademia Albertina, n. 6, piano 1°, aperto tutti i giorni non feriali da un'ora alle 4 pom.

× **Teatro Alfieri.** — Al teatro Alfieri iersera c'era un pubblico abbastanza numeroso, attiratovi dalla nuova commedia di Gondinet: *Un viaggio di piacere.*

La commedia del Gondinet piacque assai. Sono tre atti pieni di brio e di scene condotte con abilità ammirabile. Qua e là lampeggia pel la satira, una satira fine, ora beffeggiante certi moralisti.. a parole così numerosi nel nostro tempo, ora certi tipi ai quali vengono affidati dallo Stato, per forza di raccomandazioni, dei posti tutt'altro che adatti, com'è, ad esempio, il tipo del direttore delle prigioni, pittore, musicista, ecc., ecc., e donnaiuolo sopra tutto, che il bravo Emanuel, — colla sua solita abilità nel ritrarre qualsiasi disparato carattere sulla scena — incarnò ieri nella parte di Ercole La Haudussette.

La favola della commedia è intricatissima e sarebbe troppo lungo e difficile il volerla esporre qui, anche a sommi capi. *Un viaggio di piacere* appartiene a quella specie di commedie, sempremai esilaranti, complete di imbroglio.

A tutti coloro che amano fare un'oncia di buon sangue mi permetto di dare questo consiglio: Vadano all'Alfieri a vedere il *Viaggio di piacere.*

La Compagnia Emanuel s'è fatto molto onore iersera. Angelica Sozor ha trovato un'interprete elegante e simpaticissima nella signora Marchi, attrice che è destinata a uno splendido avvenire. La signora Marchi recita con molta naturalezza e distinzione ormai quasi irreperibili fra le attrici italiane. — Benissimo il signor Beltramo (*Brocard*), il risolino secco del quale è una vera trovata. — Vispa e graziosa la *Claudina* (sig.a Beltramo) e *Bristol* (Leigheb) benissimo. — Benissimo il Vestri.

La Compagnia Emanuel ha posto in scena la difficilissima commedia in due o tre sole prove. Le rappresentazioni seguenti — e credo saranno molte — finiranno per affiatarla in modo da farla piacere a mille doppi.

E noi ne riparleremo.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera era una pienone delle più consolanti per la cassetta dell'impresario e delle più affannose per il pubblico che si trovava stipato in un ambiente impregnato di nicotina.

Alle 8,30 il pubblico, avvolto in una nube, ricorda al palcoscenico che l'ora di incominciare è già passata. Il palcoscenico fa l'indiano; battimani, grida, tempesta del pubblico.

Dopo un quarto d'ora compare un attore sul palcoscenico.

— Signori — egli dice — abbiate la bontà di attendere ancora un poco fin che giungano i professori d'orchestra che sono andati a mangiare pel pranzo del *professore* Baccarini. —

Ilarità generale e prolungata.

E l'aspettare dura ancora fino alle 8 3/4. Allora in mezzo agli applausi generali tre professori compaiono e lo spettacolo comincia.

Il *Boccaccio*, sia in tedesco, sia nella traduzione più o meno fiorentina e modernizzata, ha sempre ottima fortuna sui nostri palcoscenici. Oltre la musica gentile, spigliata, melodica, piace l'azione, che, per quanto qua e là stramba e gonfiata quasi fino al grottesco in grazia di certi anacronismi meravigliosi, tuttavia tiene sempre sveglia l'attenzione del pubblico ed ha degli squarci di colore locale indovinati.

Ieri sera poi l'interpretazione per parte degli artisti della Compagnia Scalvini era veramente buona. Piacque anzitutto l'allestimento scenico: le scene del primo e secondo atto, appositamente dipinte dal signor Lessi, sono di un bellissimo effetto, specialmente la triplice scena del secondo atto. Accurati pure i vestiari.

Della musica, come al solito, piacquero maggiormente i due primi atti.

Il pubblico cominciò le sue salve d'applausi alla comica serenata degli ombrelli, in cui fecero sbellicar dalle risa il *Barbiere* (Fossi), il *Bottaio* (Bianchi) ed il Batiacchi. Se ne volle il bis.

Non fu invece così ben eseguito il duetto fra *Fiammetta* (signora Paoli) e *Pirronella* (signora Piccoli). Benissimo invece il duetto fra *Boccaccio* (signora Rosselli) e *Fiammetta*, e molto applaudito per l'assieme dei cori e per il bell'effetto di scena il finale del 1° atto.

Nel secondo atto applausi a josa al Bianchi e al coro dei bottai; quindi al *Principe di Palermo* (Sadini), alla signora Landini (*Isabella*), alla Piccoli, alla Ciotti (*Beatrice*) ed al Batiacchi, un *Lambertuccio* egregiamente riuscito.

Egli piacque poi maggiormente nel 3° atto, nella canzone del *cognolo*, di cui fu chiamato per ben quattro volte a fare il *bis*, ciò ch'egli fece improvvisando nuove strofette che mettevano al colmo l'ilarità del pubblico.

Nel terzo atto si volle la replica del duetto *O bella fiorentina* (*Boccaccio e Fiammetta*), e l'operetta si chiuse coi battimani generali.

Dobbiamo fare anche gli elogi ai cori docili all'orchestra, egregiamente diretta dal giovane maestro Benatao.

Questo *Boccaccio* è dunque ben allestito per tutti i riguardi e si merita il favore che il pubblico gli dimostra.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

A. e C. — *Trattato elementare d'aritmetica teorico-pratica*, ad uso dei corsi tecnici, ginnasiali e liceali, L. 2 50.
Id. — *Soluzioni dei problemi contenuti nel trattato elementare di aritmetica*, L. 2.
Parmentier F. — *Elementi di computisteria*, 3 vol., L. 5 40.
Id. — *Modelli di libri d'azienda commerciale*, per esercizi ad uso delle scuole tecniche normali, L. 2.
Jervis G. — *Dei combustibili minerali d'Italia*, L. 1 50.
C. M. B. — *Un'alba d'oro*, L. 1 50.
Montefredini F. — *La vita e le opere di G. Leopardi*, L. 6.
Sergi G. — *Teoria fisiologica della percezione*, L. 6.
Id. — *Fisiologia e psicologia del colore*, L. 1.
Spencer H. — *Introduzione allo studio della sociologia*, L. 7.
Clerk Maxwell — *Materia e moto*, L. 2 50.
Morselli — *Rivista di filosofia scientifica*. Prezzo all'abbonamento annuo L. 14 - fasc. 1°, L. 3.
Du Moncel Th. — *L'éclairage électrique*, L. 2 50.
Réclus O. — *La terre à vol d'oiseau*, 2 vol., L. 10.
Daudet A. — *Numa Roumestan*, L. 1.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio. — Riposo.
Carignano, o. 8. — *Fatinitza.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Un viaggio di piacere* — *Una sentenza di Metastasio.*
Gerbino, o. 8. — *La rivincita.*
Balbo, o. 8 1/4. — *Boccaccio.*
Rossini, o. 8 1/4. — *Le miserie d'monsù Travet.*
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Milan-Milan.* Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, e per alcune sere continue, a richiesta degli avventori, il ballo: *Jobekka.*
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 7 ottobre.

Diplomi commerciali. — Ultimamente vennero assegnati i diplomi di capacità agli allievi della Scuola di commercio di Torino, diretta dal prof. Garnier.

La Camera di commercio di Parigi aprirà quest'anno la nuova Scuola degli alti studi commerciali.

La scuola del prof. Garnier preparerà agli esami d'ammissione alla detta Scuola degli alti studi commerciali.

Onorificenze. — La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente reca la nomina del cavaliere Paolo Giacometti, autore drammatico, a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere: (R. decreto del 16 giugno 1881): Granaglia Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Collio (Novara) — (R. decreto del 7 aprile 1881): Baudi di Selve conte Enrico, sopraintendente delle Scuole municipali di Torino; Gandi Giuseppe, pittore in Savigliano.

Sicurezza pubblica. — La Camera di consiglio del nostro Tribunale civile e correzionale si è riunita per decidere sulla validità o meno dell'arresto del signor M., oggetto di una lettera e di una Cronaca nei numeri 273 e 274 del nostro giornale.

La Camera di consiglio si è pronunciata contro la validità del suo arresto, e, non avendo trovato motivo a procedere, lo mandò ieri stesso prosciolto.

Scherzare colle armi. — Ieri sera, verso le 10, venne ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni certo Fassi Luigi, d'anni 21, liquorista, residente a Candiolo, il quale mentre trovavasi in un giardino divertendosi con un fucile da caccia, dopo aver sparato diversi colpi, ricaricando l'arma appoggiò la mano destra sulla bocca del fucile. Disgraziatamente partì il colpo, ed il poveretto ebbe fratturate due dita: l'indice ed il medio. Appena giunto all'Ospedale gli venne praticata l'amputazione.

Un cesto d'uva. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto, due guardie municipali arrestarono P. Maddalena, d'anni 60, per furto di un cesto d'uva a danno di Fenolio Giovanna, rivenditrice di frutta.

Dormire all'aperto. — Un'altra guardia municipale faceva trasportare in vettura alla camera di sicurezza della sezione Dora certo B. Leone, d'anni 23, trovato coricato a terra in via Sacchi.

Il povero beone era ubbriaco.

Chi ha trovato un fanciullo? — Fin dal 5 corrente manca dalla casa paterna un fanciullo d'anni 10, certo Volta Giuseppe, figlio di Martino, operaio nella fabbrica de tabacchi al Regio Parco. Chi sapesse darne notizie è pregato di rivolgersi alla Questura.

Arrestati: Per minaccie a mano armata di rivoltella contro certo T. Telemaco, venne ieri arrestato sul corso Regina Margherita certo R. Lorenzo, d'anni 22, da Torino. Lo stesso dovrà anche rispondere della contravvenzione per porto d'armi abusivo. Per ozio e sospetti 6; per disordini 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 ottobre.

Nascite 25, cioè: maschi 15, femmine 10.

Matrimoni celebrati. Almone Cosmo con Almone Luigia — Barello Carlo con Guidetto Margherita — Cibrario Giacomo con Valpiana Caterina — Ferro-Barel Gio. Batt. con Cibrario Maddalena — Nebili Giuseppe con Vietti Giuseppa — Occhetti dottore Giuseppe con Bruno Francesca — Poraccia Giovanni con Costero Anna — Ramasco Teodolo con Fara Caterina — Tedeschi ingegnere Virgilio con Levi Ernesta — Vittone Michele con Alci Luisa.

Morti. — Brezzo Matteo, d'anni 65, di Santo Stefano Roero, calzolaio — Villa Giuseppe, id. 34, di Vigone, pianista — Leopoldo Mulateri, id. 77, di Saluzzo — Vercellano Giuseppe, id. 65, di Novara, possidente — Cavertino Giovanni, id. 28, di Torino, bracciante — Olivero Giuseppe, id. 32, di Sommariva Bosco, calzolaio — Filippa Giacomo, id. 42, di Cravagliana, commesso — Vaudagnotti Cecilia, id. 13, di Torino — Larelli Rosa, id. 53, di Alessandria, cucitrice — Merlo Giovanni, id. 60, di Cenallo, lustrascarpe — Simonetti Maddalena, id. 14, di Rivoli — Bellone Margherita, id. 14, di Limone Piemonte — Mariano Antonio, id. 44, di Sommariva Bosco, sarto — Viano Antonio, id. 68, di Castelnuovo, bracciante — Malfaverri Rosa, id. 30, di Ghislengo, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, dei quali 9 negli ospedali; 11, non ecc. in questo comune.

Osservatorio Astronomico di Torino, 6 ottobre 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0°	Temp. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	744 2	+ 8 6	7,6	83	calma	n. p. n.
3 p.	744 0	+ 13 7	6 7	56	calma	ser. n.
9 p.	743,7	+ 10 6	7,6	75	calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 5,9; Massima + 14,4

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 8 ottobre — Nascere del *Sole* 6,27 Passaggio al meridiano 0,7 Tramonto 5,45. Nascere della *Luna* 6,8 sera. Passaggio al merid. 0,20 matt. Tramonto 7,26 matt. Giorno della *Luna* 16.

Bollettino Meteorologico

Italia. — 6 ottobre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste anticiclone ieri nord-est Europa. Depressione ieri presso Cagliari pare passata costa Tripolitania.

Italia barometro salito fuorchè estrema Sicilia. Pressioni: 768 Milano; 763 Genova, Ancona, Lesina, Lecce; 764 Cagliari, Portoempedocle, 769 Malta.

Ventiquattro ore pioggia molte stazioni.

Stamane cielo piovoso sud Sicilia; nuvoloso coperto altrove.

Venti forti greco costa orientale Sicilia; deboli settentrionali in generale altrove.

Temperatura aumentata bassa Italia, Sicilia.

Mare molto agitato Malta; agitato costa orientale Sicilia, Capo Spartivento; mosso Genova, Palmaria, Civitavecchia.

Probabilità venti settentrionali forti freschi sud, qualche pioggia specialmente Sicilia.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 7 ottobre.

MILANO

Una coda alle bombe — Dinamite — L'imperatrice Eugenia — Il sole — Il Tiro — La chiusura.

Milano, 6 ottobre.

(S.) — Ormai è chiaro come luce meridiana che l'affare delle bombe non fu che un tranello di quel tal Renzi, male ideato e peggio attuato, per farsi bello di una grande scoperta e beccarsi poi una gratificazione. Anche presso Villafranca fu rinvenuto un arnese somigliante ad una bomba, che il Renzi, ritornando da Venezia, aveva gettato in un fosso onde far credere ad un attentato contro il Re, e così scroccar del denaro alle autorità di Verona.

***

La scoperta di una mina di dinamite sulla ferrovia di Como è vera; ma, da quanto mi fu assicurato da persone *bene informate*, è certo che quella mina non ha assolutamente nessun *colore politico*, ma sembra invece l'opera di una vendetta tramata da individui licenziati dal servizio della ferrovia Como-Erba. Si è poi constatato che essa era fatta alla peggio, in fretta, da gente inesperta, e, quand'anche fosse scoppiata, non avrebbe potuto recare che lieve danno.

***

L'ex-imperatrice Eugenia è partita stamane col suo seguito per Firenze. Ieri visitò l'Esposizione artistica, soltanto per fermarsi dinanzi alla statua equestre di Napoleone III. Ma presto la commozione la vinse e se ne allontanò subito. Era vestita a lutto.

***

Il sole è ricomparso e pare prometta di volersi mantenere fulgidissimo per l'inaugurazione del Tiro che si aprirà sabato a mezzodì.

***

Se ormai è certo che l'Esposizione si chiuderà alla fine di ottobre, è anche probabile che si chiuda invece il 5 novembre. — E con questo vi saluto.

COSE FERROVIARIE

Ecco le aggiudicazioni fatte dal Consiglio d'Amministrazione in seguito alle ultime gare tenutesi per forniture di materiale mobile:

Alla Società *il Vulcano*, 11 locomotive;
Alla ditta *Maffei di Monaco*, 4 locomotive;
Alla ditta *Henschel et Sohn di Cassel*, 17 locomotive;
Alla Società Anonima Italiana ausiliare di strade ferrate, tranvie e lavori pubblici di Torino, 56 carri scoperti serie N;
Alla ditta Grondona F. di Milano, 10 carrozze di seconda classe, 10 carrozze miste, 12 bagagliai, 130 carri per merci IIB, e 50 carri serie L;
Alla ditta Cerimedo, 70 carri per merci IIB;
Alle Officine Nazionali di Savigliano, 20 carrozze di prima classe;
Alla ditta Fratelli Diatto di Torino, 40 carri serie L.

— Il Consiglio di Stato in adunanza del 27 settembre ha approvato il progetto d'appalto del materiale d'armamento, meccanismi fissi e chiusure per la ferrovia Novara-Pino.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle adunanze del 30 settembre e 1° ottobre, ha approvato la domanda di concessione e relativo progetto per una ferrovia concessionaria da Dogliani a Monchiero.

NOTIZIARIO ITALIANO

Cagliari. — *Processi militari.* — Il Tribunale militare di Cagliari in una recente udienza giudicava 24 soldati ascritti alla milizia mobile, accusati di diserzione semplice, per non aver risposto all'ultima chiamata.

Dichiarò non farsi luogo a procedimento contro 21, e condannò due al carcere militare per un anno, computando il sofferto.

Conegliano. — *Riapertura della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia.* — A norma dei giovani che intendono frequentare la R. Scuola di Conegliano, facciamo noto che dal 3 corrente sono cominciati pel 3° anno del corso superiore gli esercizi pratici di viticoltura; il 17 avranno principio per gli allievi del 2° anno.

Dal 17 alla fine del corrente si faranno tutti gli esami di riparazione e quelli d'ammissione al 1° anno pei giovani che non possedono già regolare licenza da un Ginnasio o da una Scuola tecnica regia o pareggiata.

Il giorno 3 novembre comincieranno regolarmente le lezioni per tutti i corsi.

I programmi si inviano a richiesta dalla Direzione della Scuola.

Milano. — *Esposizione nazionale.* — Il lavoro della giuria è finito. Il numero delle onorificenze concedute è questo:

Diplomi d'onore	41
Medaglie d'oro	265
Medaglie d'argento	926
Medaglie di bronzo	1273
Menzioni onorevoli	1872

In tutto dunque sono 3377 le varie onorificenze che saranno distribuite agli espositori.

Delle medaglie pei premi saranno pronti, fra pochi giorni, i conii. Queste medaglie hanno da un lato l'effigie di S. M. Umberto I, sotto il cui protettorato fu iniziata l'Esposizione, modellata dallo scultore Barzaghi; dall'altro lato vedi una corona intrecciata di simboli d'arte e mestieri. Il conio serve tanto per le medaglie d'oro quanto per quelle di argento e di bronzo.

È in massima stabilito che la medaglia ai collaboratori sarà in oro per tutti indistintamente. Essa sarà del valore di 100 lire, e verrà destinata ad ognuno che ha collaborato alla buona riuscita della Mostra, dal presidente del Comitato agli ispettori.

Ad ogni medaglia andrà unito un diploma disegnato dallo Spelzeri.

Le sottoscrizioni finora raccolte oltrepassano le dieci mila lire.

NOTIZIARIO ESTERO

Tunisi. — *Vicende della ribellione.* — L'*Agence Continentale* ha da Tunisi i seguenti telegrammi:

3 ottobre, sera. — Parecchie compagnie di truppe francesi, partite per soccorrere Ali-bey, dovettero retrocedere davanti a numerose bande d'insorti che minacciavano di circondarle.

Nuovi rinforzi vennero spediti a Manuba. Da 4 ore Ali-bey è costretto a difendersi contro le forze di Ben-Amet, di cui una parte occupa Testur. La ritirata del generale tunisino è divenuta impossibile. Non gli restano che poche centinaia d'uomini, essendo quasi tutti passati al nemico.

L'agitazione cresce a Tunisi a misura che dai dintorni della città si allontanano le truppe per dirigersi verso Kerusa e Testur.

Una grande agitazione regna nei quartieri arabi. I capi della colonia francese reclamano presso il ministro Roustan perchè la città venga occupata. Si temono stragi.

3 ottobre, sera. — Gl'insorti arabi hanno già rotto il filo telegrafico testè collocato fra La Calle e Biserta, il quale doveva funzionare oggi.

3 ottobre, sera. — La distruzione delle vigne, delle colture, piantagioni e villaggi ordinata dal generale Sabatier ha indignato gl'indigeni.

2 ottobre, sera. (*Ritardata la trasmissione*). — Le operazioni contro Kerusa sono imminenti. Non si spiega qui il ritardo dell'occupazione di Tunisi. La colonia europea trovasi in uno stato di grande ansietà.

3 ottobre, sera. — Le ultime notizie che giungono dalla frontiera recano che la colonia francese, partita da Tebessa, ha potuto penetrare nel territorio della Reggenza dopo aver disperso 600 insorti; questa colonna giunse a Negrine, e di lì si diresse a Susa, ove le nostre truppe furono assalite da parecchie tribù di Zerid. Il combattimento fu micidiale per entrambe le parti. Gl'insorti si ritirarono.

— Il ministro della guerra, generale Farre, ha ricevuto dal generale Saussier il seguente telegramma:

« *Algeri, 5 ottobre.* — Ho dato ordini per l'occupazione dei forti di Tunisi.

« Le nostre truppe trovansi a Megiez-el-Bab e sostengono quelle di Ali-bey. »

— Lo stesso ministro ha pure ricevuto contemporaneamente un altro telegramma dal generale Logerot, concepito in questi termini:

« *La Manouba, 5 ottobre.* — Le tribù di Riaz e di Trabelsi fecero atto di sottomissione al generale Sabatier.

« Gli Uled-Said si diressero verso Kerusa, dopo avere inviato al sud le loro donne e il loro gregge. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 6. — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli:

L'Inghilterra cerca l'appoggio della Porta contro la Francia nella questione egiziana; perciò rinunzierebbe a reclamare le riforme nell'Armenia. La stessa mantiene l'insurrezione nell'Arabia.

Le tribù di Hedjaz rinunzierebbero Saïd.

Pretoria, 6. — Il Volksraad decise di domandare all'Inghilterra la modificazione di alcuni articoli della Convenzione.

Parigi, 6. — Leggesi nel *Voltaire*: Gambetta desiderando di assumere il potere soltanto dopo la discussione pubblica, è improbabile che il nuovo Ministero si formi avanti l'apertura delle Camere.

Costantinopoli, 6. — Un comunicato del *Vakit* dice che i commissari spediti in Egitto faranno un'inchiesta sui lamenti dell'esercito egiziano contro certi funzionari. Al loro ritorno faranno un rapporto al Sultano.

Marsiglia, 6. — La *Ville de Rome*, recatasi in Algeri con truppe, uscendo dal porto, urtò ed affondò il vapore *Raphael*. Nessuna vittima. La *Ville de Rome* avariata rientrò in porto.

Lisbona, 6. — È probabile un Ministero Serpa-Pimentel.

Cairo, 6. — Il colonnello degli Arabi, dopo gli omaggi, ha preso l'ordine del Khedive ed è partito per Udj con un reggimento.

Salerno, 6. — Il sindaco di Majori ha telegrafato che le acque torrenziali di stanotte allagarono la città. Si deplorano vittime e danni immensi alle proprietà ed alle strade. La truppa è accorsa a soccorrere i danneggiati.

Roma, 6. — La Commissione per le pensioni prese notizia dei lavori preparatorii già fatti, e si radunerà periodicamente per finire gli studi. Il progetto si presenterà alla Camera in dicembre.

Vienna, 7. — Nigra è giunto qui.

Parigi, 7. — Il *National* reca che il prefetto di Polizia è preoccupato dell'organizzazione e propaganda dei Comitati radicali. Chiederà crediti per aumentare fortemente il personale delle guardie.

Il *Telegraphe* conferma che il Governo decise di opporsi ai *meetings* sulla pubblica strada.

Agram, 6. — Il *Pozor* annunzia che il professore Stadler fu nominato arcivescovo a Serajevo.

Berna, 6. — Credesi imminente nel successo della Conferenza per l'unificazione dei diritti riguardanti i trasporti ferroviari.

Orano, 6. — Una spedizione al sud di Orano è imminente. Partiranno 3 colonne.

Tunisi, 6. — Furono spedite truppe a custodire le stazioni ferroviarie. La colonna mobile di Megezbab si è diretta a Testour. Ufficiali francesi furono spediti a comandare le truppe tunisine.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 6, ore 8 pom.

= *Congresso medico.* — Oggi si inaugurò al Campidoglio il 7° Congresso dell'Associazione medica.

Baccelli, ministro della istruzione pubblica, si rallegrò di trovarsi ministro e medico fra medici. Augurò un ottimo risultato ai lavori del Congresso.

Armellini, ff. di sindaco, salutò i congressisti in nome di Roma.

Applausi.

Il Congresso ha nominato a suo presidente effettivo il medico Mazzoni, e a presidenti onorari il ministro Baccelli e i dottori Donarelli, Casati, Barruti, Scalzi e Laurenzi.

Mattino — 6, ore 8,45 pom.

= *La Cassa depositi e prestiti.* — Il ministro Magliani intende di costituire la Cassa dei prestiti e depositi in Istituto autonomo con un direttore generale sotto la sorveglianza del ministro delle finanze e di una Commissione nominata dal Parlamento d'accordo col ministro.

= *I trattati del commercio.* — Sabato prossimo venturo, alla seduta per lo studio dei trattati di commercio colla Francia, interverrà anche il ministro degli esteri, on. Mancini.

= *I presidenti della Cassa di risparmio.* — La Corte dei conti ha registrato i decreti che nominano Annoni presidente e Mussi vice-presidente della Cassa di risparmio di Milano.

= *L'on. Marazio.* — Domani ritorna a Roma l'on. Marazio, segretario generale al Ministero delle finanze.

CAGLIARI.

(Nostro telegramma particolare)

L'inchiesta marittima.

Mattino — 6, ore 8,8 pom.

Nella seduta della Commissione governativa per l'inchiesta sulla marina mercantile, Pellas, rappresentante della Camera di commercio, reclama la diminuzione delle tasse e l'abolizione delle tariffe differenziali.

Si dichiara contrario al sistema invalso delle sovvenzioni e dei premi.

Parla contro il monopolio della Compagnia marittima Rubattino sulle linee che conducono alla Sardegna, monopolio che l'oratore chiama soffocatore d'ogni buon tentativo di concorrenza.

Finalmente disapprova vivamente le tariffe di codesta Compagnia.

Dopo il rappresentante della Camera di commercio, parla l'ex-deputato Umana.

Questi dice riconosce il trattato di navigazione conchiuso dall'Italia colla Francia, e ne propugna il rinnovamento sopra una più completa base di reciprocità.

Rileva il fatto che le linee ferroviarie non sono coordinate alle marittime, ciò che reca incagli e danni non piccoli al commercio.

Venendo a parlare dello insegnamento, dichiara pessima la attuale organizzazione delle scuole nautiche.

Giudica dannosa agli interessi del Paese la fusione delle due Società marittime Florio e Rubattino.

Dimostra la necessità di riordinare gli uffici delle Sanità marittime, affidandoli a personale d'ordine scientifico anzichè, com'è ora, a personale d'ordine burocratico.

Ritiene che nelle attuali condizioni economiche sia utile, anzi indispensabile, il sovvenzionare le Compagnie marittime.

Segue l'interrogatorio di Palomba, segretario della Camera di commercio.

Ancor esso si dichiara contrario al sistema dei sussidi.

Giudica troppo gravi le imposte, e sopratutto quella di ricchezza mobile.

Parla, come già il Pellas, contro il monopolio della Società Rubattino sulle linee di Sardegna, e contro la enormità delle tariffe di detta Compagnia.

In fine dichiara dannosissimo alla navigazione italiana il progettato appalto per il trasporto del carbone in Italia, il quale appalto torrebbe il viaggio di ritorno a tutti i bastimenti italiani, che ora vanno in Inghilterra carichi d'altre mercanzie e ne ritornano recando il carbone.

La seduta, nel momento in cui vi telegrafo, continua.

Firenze.	5	6
Rendita 5 0/0	91 70	91 45
Oro lettera	20 33 5	20 36
Londra lettera	25 35	25 37
Cambio su Parigi	101 00	101 12
Az. Ferr. Merid.	470 —	459 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	925 —	922 50
Parigi.	5	6
3 0/0 franc. ammor.	— —	86 07
3 0/0 francese	84 30	84 27
5 0/0 francese	116 15	116 20
Rendita Italiana	90 10	90 10
Az. Ferr. Romane	— —	140 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 37	25 32
Banca Ipotecaria	— —	595 —
Consolid. inglesi	99 7/8	99 13/16
Obbl. Lombarde	280 —	280
Cambio sull'Italia	1 3/8	1 1/8

Borsino. — 6 ottobre 1881.

Contrariamente all'opinione che sembrava prevalere questa mane alla nostra Borsa, la Banca d'Inghilterra rialzava oggi il tasso dello sconto portandolo da 4 a 5 0/0.

La Borsa di Parigi ci mandava i corsi d'apertura a

85 85, 84 20, 116, 90.

Sull'andamento dell'italiano non abbiamo notizie certe finora. Sembra però che sia migliore dell'apertura, mostrando così che l'aumento di sconto era già scontato.

In Borsino si fece correntemente da 91 52 1/2 a 91 57 1/2 per fine corr., e 91 35 a 91 37 1/2 per contanti.

Mobiliare 925 a 924.

Banca Unione 336 a 337.

Giunge la chiusura ufficiale:

85 97, 84 27, 116 20, 90 05.

Borsa Ufficiale, 7 ottobre 1881 —

Consolidato 5 p. 0/0 C. del cont. in cont. 91 50 52 1/2 55.

Corso legale 91 52 1/2

Az. Banca Nazionale. C. il m. in liq. 2326 2325 f.c.

Az. Banca di Torino. C. del m. in l. 775 f.c.

Obbl. Ferr. Sarde N. C. del m. in c. 275 50 276.

Oro da 20 34 a 20 35

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4	101 —	101 10	— —	— —
Svizzera	100 95	101 25	— —	— —
Londra + 6	— —	25 37 1/2	25 42 1/2	
Germania + 5 1/2	— —	— —	123 1/2	123 1/4

Cronaca. — 7 ottobre 1881. —

Finalmente la quistione del rialzo dello sconto a Londra è sciolta, ed ora, per qualche tempo almeno, gli operatori di Borsa non si troveranno più sopra basi incerte e vacillanti nel combinare le loro operazioni.

Questa circostanza, ed il fatto che la Banca di Francia non ha trovato necessario di seguire l'esempio della sorella inglese, hanno sostenuto la Borsa di Parigi, la quale chiudeva ieri meglio di quello che si poteva aspettarsi.

Alla sera i due 3 0/0 francesi guadagnavano ciascuno 2 1/2 centesimi, il 5 0/0 si manteneva invariato, l'italiano guadagnava 15 centesimi da 90 05 a 90 20.

A proposito dell'italiano faremo osservare che la Banca di Sconto, che ha tanta attinenza, è anch'essa in aumento. I telegrammi particolari aggiungono che il movimento di rialzo preconizzato su questo valore va delineandosi sempre meglio. Si potrà quindi fiducia nel sostegno delle Borse, almeno finchè le domande d'oro dell'America non superino l'ostacolo del rialzo dello sconto, e fino a tanto che l'apertura delle Camere francesi non avrà una situazione politica inquietante in Francia.

Ore 12.

Borsa animata e prezzi in ripresa.
Rendita fine mese 91 70 a 91 65
Per contanti 91 50 a 91 45.
Banca Naz. 2335 a 2334
Mobiliare 928 a 926
Banca di Torino 780 a 779
Banca Milano 570 a 568
Unione Banche 336 a 336
Az. B. Sconto 385 a 384
Az. Tabacchi 840 a 839
Az. Meridionali 471 a 469
Obbl. Meridionali 279 a 278
Obbl. Cavour 555 a 554
Obbl. San Paolo 501 a 500
Obbl. Sarde N. 276 1/2 a 276

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente

Avviso di concorso. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra un avviso di concorso (vedi 4a pag.) a quattro posti di insegnanti (due maestre e due professori) nell'Istituto Educativo femminile del Soccorso.

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio:

Alloggio vuoto, di 12 membri, al 2° piano, più 4 o 5 soffitti con scala interna, esposto ai quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

In casa Carossio, via Giannone, N. 5. 2219

Da affittare al presente

Locale palchettato, al piano terreno, ad uso d'ufficio o magazzino, in prossimità della piazza Solferino.

Via Giannone, 5. 2220

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa**, con giardino annesso, composta di [illegible] spaziose camere e 8 botteghe, cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica [illegible]

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,86) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, Torino.

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimodera e pulisce cappelli di ogni genere a fusti per modiste **a moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 41 TORINO.

Legna da ardere

da cent. **30** e **40** al miriagr. a domicilio. — Via Artisti, N. 35. 2072

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. **9** e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 25, piano primo, Torino. 8

ANNO XXVIII

Istituto di musica Sciorati

Via Santa Teresa, 15, p. 1°.

Col 1° novembre p. v. ricomincierà il corso regolare delle lezioni.

Una distinta maestra, allieva del Conservatorio di Milano, si reca a domicilio. 2226

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segretario. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2023

Istituto

femminile GIRIODI per signorine di distinta famiglia — *Via Maria Vittoria, N. 4.* — Scuole infantili e elementari e complementari — Lingue estere — Ballo — Ginnastica. 2235

Pensione

e **camera** con [illegible] due o tre studenti presso il prof. Accusani, via della Consolata, 2, 3°. 2160

DROGHERIA

avviatissima nel centro di Torino, da *rimettere* per cessazione di commercio. — Rivolgersi con serie proposte, ai fratelli Malacarne, via Bogino, N. 9, Torino.

Pianoforte

verticale, di buona fabbrica, da affittare al presente.

Dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

Avviso

Alloggio di 14 membri al piano nobile, divisibile in due con vista in piazza Castello e via Po. — Dirigersi al portinaio, piazza Castello, N. 26. 2163

Combustibile economico

Formelle della conceria di Venaria Reale, dette

Motte

fatte a macchina, pesanti 33 miriagrammi il mille, L. 12 il mille, franche a domicilio.

Vendita al magazzino Lanza Mombello, via S. Tommaso, 10, Torino. 2249

ERNIE

[illegible]

ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE

IL SOCCORSO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso ai seguenti posti di insegnanti nell'Istituto educativo femminile *Il Soccorso*, amministrato dalla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo.

Uno di maestra effettiva interna collo stipendio annuo di L. 400 oltre il vitto e l'alloggio;

Uno di maestra supplente interna collo stipendio annuo di L. 200 oltre il vitto e l'alloggio;

Uno di professore esterno di fisica e storia naturale coll'annuo stipendio di L. 600;

Uno di professore esterno di storia e geografia coll'annuo stipendio di L. 600;

Il concorso per i posti di maestra è per iscritto e verbale sopra le materie d'insegnamento della 4a classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Gli esami avranno luogo presso l'Istituto del *Soccorso*, avanti apposita Commissione, principiando da lunedì, 7 novembre p. v.

Il concorso per i posti di professore di fisica e storia naturale e di storia e geografia è aperto per titoli.

Le domande dovranno essere presentate prima del 24 corr. ottobre alla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dei seguenti documenti:

Per le aspiranti ai posti di maestra:

1. Le patenti di maestra normale di grado superiore;
2. La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35.

Per gli aspiranti ai posti di professore di fisica e storia naturale e di storia e geografia:

1. Il diploma d'abilitazione all'insegnamento relativo e quegli altri titoli comprovanti i servigi già prestati nell'insegnamento.

Torino, addì 1 ottobre 1881.

Il Presidente
Benintendi.

Il Segretario generale
Balsamo-Crivelli.

2318

Incanto definitivo

di eleganti e ricchi mobili d'appartamento, diversi letti ferro, materassi lana e crine, pianoforte d'Erard, pendoli con candelabri, specchi, rame, vini di lusso, ecc., ecc., nei giorni di *venerdì e sabato*, 7 e 8 ottobre, alle ore consuete, piazza Vittorio Emanuele, N. 1, p. 2° nobile. 2951

Da vendere *in Rivarolo Canavese, in totale vicinanza dell'abitato.*

Vigne, giardino e frutteti in un solo appezzamento, tutto cinto da muro, superficie are 150 (giornate 4 circa), quasi quadrato, con casa civile e rustica entrostanti, della lunghezza di metri 28 circa, e larghezza metri otto, non compreso lo stillicidio e piovente, composta la casa civile di sette membri e due cantine, e quella rurale di stalla, due camere e fienili, con pozzo ad acqua viva e cortile avanti, oltre ad altro fabbricato di forma ovale, composto di una camera a terreno, altra al primo piano e terrazzo sopra, prospiciente la passeggiata pubblica e la strada provinciale, avanti le quali fronteggia il detto appezzamento per una lunghezza di 130 metri circa. — Per le informazioni rivolgersi al proprietario signor Chiaro Giuseppe, od all'ufficio del notaio Vallero in Rivarolo. 2221

L'Amministrazione della **GAZZETTA PIEMONTESE** *non ha incaricato nessun* rappresentante speciale *di cercare annunci ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città, e per*ciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

COMUNE DI TRANA

Avviso di secondo e definitivo incanto.

In seguito all'offerta ed accettazione dell'aumento del vigesimo sul prezzo di primo deliberamento del molino di Borgovecchio, situato in Avigliana,

Notifica il notaio sottoscritto che nel giorno di venerdì 14 andante ottobre, alle 10 di mattina, in questa sala municipale, procederà ad un nuovo e definitivo incanto del molino stesso sul prezzo offerto di L. 63,680.

Le condizioni della vendita risultano dal Bando venale 20 agosto p. p. e si trovano visibili presso il sottoscritto.

Trana, 5 ottobre 1881.

2252 Pola-Bertolotti notaio Giuseppe

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA.

Stato Sommario dell'Attivo e Passivo al 30 settembre 1881

pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,475,393 56	»
Portafoglio	»	13,056,187 40	»
Anticipazioni e Riporti	»	6,485,105 —	»
Valori di proprietà	»	16,147,979 06	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,986,036 95	»
Conti correnti attivi e diversi	»	6,133,009 03	»
Idem passivi e corrispondenti	»	»	31,879,774 05
Diversi senza speciale classificazione	»	2,051,05[illegible] 7[illegible]	1,847,061 04
Dep. di titoli a cauzione ed a custodia	»	6,975,640 —	6,975,640 —
Mobilio e spese d'impianto	»	38,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1880	»		91 [illegible] —
Dividendo ultimo esercizio	»	»	17,000 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,853,649 50
Spese generali: Interessi e risconti L. 614,032 14; Imposte diverse » 200,853 21; Spese d'Amm.ne e d'Eserc.o » 94,106 05		908,972 40	»
Totali	L.	55,170,800 50	55,170,800 50

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita a favorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di tre mesi; 3 0/0 con disponibile di L. 5000 a vista per giorno e del 1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

Riceve titoli di rendita 5 0/0 e 3 0/0 per procurarne il cambio decennale. 2254

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)

Gli esami di promozione e di riparazione nelle scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate cominciano il 10 ottobre, e gli attestati che si ottengono hanno lo stesso valore legale dei governativi. La retta annua oscilla dalle L. 270 alle 350 secondo l'età ed il corso. — Per le domande rivolgersi sollecitamente ai direttori prof. Fratelli CUPPIA, in Cavour. 2177

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione la rende comoda a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

OLIO DI FEGATO VERO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA

Quest'**olio**, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglie da L. 2 e 4. — Trovasi pure quello dei dottori Jong e Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglia, da L. 2, 3 e 5.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca di Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2118

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino

Per illuminazioni

Lanterne veneziane L. 2 la dozz., L. **15** il 100

Globi a colori » 3 » » **22** »

di varie forme e dimensioni da » **30** a **45** »

Palloni Areostatici

Metri 1, L. **1** — m. 1 50, L. **1 50** — m. 2, L. **2 50** — m. 2,50, L. **3 50** — m. 3, L. **4** — m. 4, L. **6** — m. 5, L. **11.**

SPEDIZIONI OVUNQUE. 1934

MASERA ANTONIO

Costruttore e meccanico — *Via Boucheron, 11, TORINO*

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiretolo circolare. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento.

Nel magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forni, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori — Locomobili e trebbiatrici — Disegni *gratis* 2160

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombina — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

"Perfezione"

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S. A. ALLEN

[illegible]

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Baking Powder. Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di uova per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per essere convinti. — Si vende in scatole a L. **1 25** ciascuna. 1642

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNAROLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma-Ala-Kufstein-Monaco*; *Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino*; *Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* e *Londra via Calais*; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*

Fra l'*Italia* e la Svizzera: *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo*; *Italia, Francia e Svizzera* pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1a, 2a e 3a categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane si sono distinte dalle antimeridiane con numeri incavati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Dirigersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria Roux e Favale, [illegible] Galleria Subalpina, [illegible]

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1749

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	24,300	circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	11,000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	110,000	»
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	»	65,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, da lavoro e in limatura e tornitura	»	159,000	»
GHISA da rifondere	»	98,000	»
OTTONE da rifondere	»	12,000	»
RAME in limatura e tornitura	»	5,000	»
ZINCO da rifondere	»	13,000	»
LEGNA in ritagli	»	150,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia** in **Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **11 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 13 dello stesso mese alle ore 10 ant.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 settembre 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) ottobre,		5	6
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	69 75	69 50
» per 9bre	»	70 —	69 75
» 4 mesi da 9bre	»	70 25	69 75
» pei 4 mesi ultimi	»	70 50	70 —
Zuccari r. 88 10/13 (2)	»	66 —	65 75
» » 7/9	»	62 —	62 —
» bianco 3 disp.	»	62 —	62 —
» raffinato scelto	»	111 —	111 —

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nella tela perduta.

Liverpool, 6

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo

Cotoni Americani ribassati.

Importazione della giornata 3000

Cotoni Americani, Middl. Upland 7 1/16

Nuova Orleans 7 1/16.

Marsiglia, 6

Frumenti — Importazione ett. 20569

— Vendite » 15000

Mercato calmo

Havre, 6

Cotoni — Vendite balle 800

Mercato calmo-pesante

Sete — Venduti sacchi 350

Mercato debole.

Stagionatura delle sete di Torino.

6 settembre 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica		Organzino	5	692 29
		Trame	4	87 93
		Greggia	6	636 21
		Articoli div.	»	» »
		Totale	15	1340 43
		Tot. nel mese	65	
Condiz. colore C. Assario		Organzino	6	550 69
		Trame	»	» »
		Greggia	1	88 70
		Articoli div.	»	» »
		Totale	7	638 63
		Tot. nel mese	31	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	23	1887 20
		Trame	»	» »
		Greggia	30	2359 06
		Articoli div.	»	» »
		Totale	53	4376 26
		Tot. nel mese	314	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle uve dell'anno 1881.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

4 ottobre.

Alba. — Dolcetti, mir. 2000. Prezzo da L. 2 90 a 3 40, Media 3 159.

Barbere, mir. 1500. Prezzo da lire 3 25 a 3 90. Media 3 520.

Nebbioli, mir. 4100. Prezzo da lire 3 05 a 3 65. Media 3 397.

Uve diverse, mir. 7500. Prezzo da lire 2 60 a 3 30. Media 3 028.

5 ottobre.

Asti. — Barbere da L. 3 80 a 4 75. Media 4 291.

Uve comuni da L. 3 30 a 4 25. Media 3 779.

Quantità introdotte a tutto il giorno 4 mir. 713965.

Chieri. — Uve diverse, mir. 1169. Prezzo da L. 3 10 a 4 10. Media 3 780.

Fossano. — Uve diverse, mir. 6178. Prezzo da L. 2 20 a 2 50.

Novi Ligure. — Uve bianche, mir. 116. Prezzo da L. 4 70 a 4 90. Media 4 844.

Acqui. — Uve nere mir. 2500. Prezzo da L. 3 00 a 3 60.

Asti, barbere da L. 3 90 a 4 80.

Uve diverse da L. 3 45 a 4 05.

Canelli. Moscati, miriag. 9000. Prezzo da 3 20 a 3 64. Media 3 [illegible]

Barbere, mir. 19000. Prezzo da lire 3 [illegible] a 3 90. Media 3 700.

Nizza Monferrato. — Barbera mir. 1750. Prezzo da L. 3 40 a 3 80. Media 3 613.

Uvaggi, mir. 1810. Prezzo da 2 [illegible] a 3 40. Media 3 007.

Chieri, 5. — *Freisa*, mir. 1169. Prezzo da L. 3 30 a 4 10. — Media L. 3 789.

Più mir. 1010 invendute.

FERRARA, 4 ottobre. — Al mercato di ieri pochissimi affari in granaglie; ciò però non impedì che i prezzi segnassero un piccolo aumento.

I grani però erano ricercati per le future consegne, perchè si opina ad una ripresa generale. I formentoni pure in tendenza migliore stante la pessima stagione che da alcuni giorni abbiamo.

Anche nelle qualità estere si fecero vari contratti per consegne 9bre-xbre.

Le avene sempre sostenute.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 25 a 28 —
Id. Polesine	» 25 — a 26 50
Formentone Polesine	» 20 — a 20 50
Id. estero	» 18 75 a 19 25
Avena	» 19 25 a 19 75

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Vari ed importantissimi affari si conclusero in questi ultimi giorni, tanto per parte dei consumatori interni quanto per parte di quelli esteri.

I prezzi migliorarono e la tendenza è all'aumento. I corsi di giornata sono dalle L. 78 a 83 per ogni quint. netto.

FOSSANO, 5 8bre. — Ecco il bollettino delle medie dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	22 15
Segale	»	»	15 75
Avena	»	»	9 74
Riso nostrano	»	»	25 —
Meliga	»	»	17 50
Miglio	»	»	16 72
Fave	»	»	16 75
Fagiuoli comuni	»	»	19 55
Castagne	mir.	»	— —
Legna forte	quint.	»	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	9 —
Paglia	»	»	5 —
Vitelli da latte	mir.	L.	7 52
Vino comune 1a qual. all'ett.		L.	53 a 55
Id. 2a »		»	40 a 36

BORSA DI GENOVA — 6. 8bre.

Rend. it. c.	91 20 — 91 37 1/2	f.m.
Az. Banca Naz.	2318 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	921 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	465 —	f.m.
Francia	lett. 101 10 — den. 101 05	
Londra	vista 25 68 — den. 25 64	
Oro da 20 36 a 19 37.		

BORSA DI MILANO — 6 8bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 1/8
Id.	f.m.	91 40
Azioni Banca Nazionale		2325 —
» Banca Lombarda		610 —
» Banca Popolare		141 —
» Banca Generale		610 —
» Cotonificio Cantoni		395 —
» Lanificio Rossi		937 —
» Linif. e canap. Naz.		271
» Regia Tabacchi		845 —
» Ferr. Meridionali		459 —
» Ferr. Robattino		560 —
» Ferr. Romane		116 —
» Società Ceramica		204 50
Obblig. Ferr. Meridionali		270 25
» Ferr. Sarde serie A		213 50
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde emiss. 1879		277 50
» Ferr. M. Aost. A. I.		290 —
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap.		280 —
» Id. 2a emissione		275 50
» Ferr. Milano-Erba		250 —
» Regia Tabacchi		515 —
» Pontebbana		462 —
» Cassa Risp. di Milano		465 75
» Ferr. Robattino		1030 —
Buoni Ferr. Meridionali		529 —
Prestito a Nizza — 4 0/0		448 90

Vienna,	4	5
Mobiliare	370 60	367 30
Lombarde	465 —	464 50
Banca Anglo-Au.	159 —	158 25
Austriache	360 50	356 —
Banca Nazionale.	831 —	831 —

Napoleoni d'oro	9 34 5	9 35
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 60
Cambio su Londra	117 85	118 40
Rend. Austriaca	77 90	77 65
Rend. Id.	78 85	78 65
Unionbank	151 —	149 00
Rend. Aus. in oro	94 90	94 70
Rend. Ungherese	118 40	118 45

Berlino,	4	5
Mobiliare	644 —	639 —
Austriache	625 50	621 —
Lombarde	235 50	230 —
Cambio su Londra	20 23	20 23
Rendita italiana	90 10	89 60
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	—	—
Rendita Turca	15 90	15 90
Prestito russo	94 —	94 40
Prestito orien. russo	61 90	61 —
Argent. per chil.	219 65	— —

La Banca ha elevato il tasso dello sconto al 5 1/2 e per le anticipazioni al 6 1/2.

Londra,	4	6
Consolid. inglese	98 15/16	98 7/8
Rendita italiana	89	88 6/8
Spagnolo	26 3/4	26 5/8
Turco	15 1/8	15 1/8
Egiziano del 1868.	76 5/8	76 1/8
Egiziano del 1876.	76 1/4	76 3/4
Argento	51 7/8	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 164,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.